

Il programma dell'ultima giornata della rassegna quest'anno dedicata alla lotta alla mafia

Don Ciotti chiude Politicamente Scorretto

Nel pomeriggio anteprima di un documentario per le scuole sul racket

(p. p.) Ultima giornata, oggi, della quinta edizione della rassegna "Politicamente Scorretto" a Casalecchio. Si comincia alle 10.30 con "Musica contro le Mafie", un dialogo in diretta video con il MEL - Meeting Etichette Indipendenti che si svolge a Faenza. Tra gli interventi previsti, Salvatore De Siena (Il Parto delle Nuvole Pesanti), Massimo Ghiacci (Modena City Ramblers), Danilo Chirico (scrittore e fondatore Stop 'Ndrangheta), Lucariello (musicista, autore di "Cappotto di Legno"), Loris Mazzetti (giornalista Rai), Marco Ambrosi (Ramsazizz).

A seguire nella mattinata, si farà il punto su "Un appello Politicamente scorretto": la destinazione dei beni confiscati alle mafie per la cultura proposta da Casalecchio delle Culture e Carlo Lucarelli con la campagna "Nei forzieri della mafia, un tesoro per

la Cultura", intrecciata alla mobilitazione "Niente regali alle mafie - I beni confiscati sono cosa nostra" di Libera contro la proposta di vendita all'asta dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

A discuterne don Luigi Ciotti, Concita De Gregorio, Giulio Cavalli, Gianrico Carofiglio, Roberto Alfonso, Anna Canepa coordinati da Carlo Lucarelli. Nel pomeriggio, alle 15 ancora politiche culturali e criminalità al centro di "Cultura? Un bene confiscato", incontro con Carlo Lucarelli e Sabrina Cocco (responsabile progetto MOMArt di Bari) coordinato dal giornalista Rai Santo Della Volpe. A conclusione, alle 17, l'anteprima nazionale del documentario "Sconzajuoc": un video-documento rivolto alle scuole per formare ed informare su come dire no al racket, realizzato dalla "Fondazio-



Carlo Lucarelli

ne Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia" in collaborazione con l'Associazione "Oltrecittà" di Marsala e Zerocento. Al dibattito interverranno tra gli altri Pina Maisano Grassi e il magistrato Roberto Scarpinato.

